

COMUNE DI CELLAMARE
(Città Metropolitana di Bari)



NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'ESERCIZIO
ANNO 2025

(Contabilità ACCRUAL: ITAS 1, paragrafo 4, lettera f)

INDICE

Premessa.....	4
Principi di redazione	6
Stato Patrimoniale Attivo.....	7
Immobilizzazioni immateriali	7
Immobilizzazioni materiali	8
La classificazione delle immobilizzazioni materiali	8
La rilevazione delle immobilizzazioni materiali.....	8
I criteri per la valutazione delle immobilizzazioni materiali.....	9
La capitalizzazione degli oneri finanziari nel valore contabile dell'immobilizzazione	10
Le attività del patrimonio culturale.....	11
I criteri per la valutazione del patrimonio culturale	11
L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12
Immobilizzazioni finanziarie.....	16
Rimanenze	19
Crediti e debiti	24
Disponibilità liquide	26
Ratei e risconti.....	27
Stato Patrimoniale Passivo	28
Patrimonio Netto	28
Debiti	29
Fondi e passività potenziali	33
Ratei e risconti passivi	38
Conto Economico	39
Proventi e ricavi	39
Lavori in corso su ordinazione.....	42
Costi e oneri	42
Benefici corrisposti ai dipendenti e agli amministratori (ITAS 15).....	44
Rettifiche di valore di attività e passività	47
Ricavi e costi della gestione finanziaria.....	47
Ricavi/proventi e costi/oneri della gestione straordinaria	48

Le imposte	48
Cambiamenti di politiche contabili, cambiamenti di stime contabili e correzioni di errori - (ai sensi dell'ITAS 2)	49
Attestazione di conformità - (ai sensi del paragrafo 6 di ITAS 1).....	50
Conclusioni	51

Premessa

La Nota Integrativa, unitamente allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa e al prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio previsto dal nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale unico, introdotto dalla milestone M1C1-118 della Riforma 1.15 del PNRR.

Per l'esercizio 2025, le amministrazioni incluse nella fase pilota sono tenute a redigere esclusivamente il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale in ottica accrual, la Nota Integrativa non è pertanto obbligatoria.

Il nostro Ente, su base volontaria, intende comunque predisporre la Nota Integrativa, con l'obiettivo di commentare e illustrare in modo quanto più analitico possibile la riconciliazione sistematica tra la contabilità finanziaria e quella economica in chiave accrual.

In virtù di quanto previsto dai nuovi principi contabili il bilancio di esercizio viene redatto secondo le disposizioni del Quadro Concettuale e dei 18 ITAS.

Gli elementi del bilancio di esercizio, così come definiti nel Quadro Concettuale, sono:

- le attività. Una risorsa è un'attività se:
 1. **è controllata** da un'amministrazione come risultato di un'operazione o altro evento passato;
 2. **ha un potenziale di servizio** (cioè ha la capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi istituzionali) ed **ha la capacità di generare benefici economici** (cioè ha la capacità di produrre flussi finanziari positivi);
 3. **il suo valore deve essere determinato in modo da rispettare i postulati** (gli Itas).
- le passività. Una passività è un'obbligazione attuale di un'amministrazione che richiede un trasferimento di risorse ed è il risultato di un'operazione o altro evento passato.
- il patrimonio netto. È la differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività.
- i proventi e i ricavi.
 - I ricavi sono incrementi del patrimonio netto che hanno origine da operazioni di scambio;
 - I proventi sono incrementi del patrimonio netto che non hanno origine da operazioni di scambio;
- i costi e gli oneri.
 - I costi sono decrementi del patrimonio netto che hanno origine da operazioni di scambio;
 - Gli oneri sono decrementi del patrimonio netto che non hanno origine da operazioni di scambio.

Per la valutazione delle attività e delle passività la nostra amministrazione ha considerato quanto prescritto nel Quadro Concettuale, in particolare:

1. I criteri di valutazione delle attività sono riconducibili:

- *A valori storici*, che prevedono:
 - COSTO DI ACQUISTO: è il corrispettivo dovuto per acquistare dall'esterno il bene;
 - COSTO DI PRODUZIONE: è il sacrificio economico sostenuto per produrre all'interno il bene;
- *A valori correnti*, che prevedono:
 - VALORE DI MERCATO: è il valore al quale un'attività potrebbe essere scambiata in una libera transazione;
 - COSTO DI SOSTITUZIONE: è il costo minimo che un'amministrazione dovrebbe sostenere per sostituire il potenziale di servizio di un'attività;
 - PREZZO NETTO DI MERCATO: è il valore di mercato al netto dei costi di vendita;
 - VALORE D'USO: è il valore attuale del residuo potenziale di servizio di un'attività o della sua residua capacità di generare benefici economici.

2. I criteri di valutazione delle passività sono riconducibili:

- *A valori storici*, che prevedono:
 - COSTO DI ACQUISTO: è il corrispettivo ricevuto per assumere la relativa obbligazione;
- *A valori correnti*, che prevedono:
 - COSTO DI ADEMPIMENTO: è il minor costo possibile che un'amministrazione sosterrà per pagare la passività;
 - VALORE DI MERCATO: è il valore al quale una passività può essere trasferita in una libera transazione;
 - COSTO DI ESTINZIONE IMMEDIATA: è la somma accettata dal creditore per l'estinzione immediata del debito.

Principi di redazione

Il Bilancio, documento unitario ed organico, costituito per l'anno 2025 dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto conformemente a quanto previsto dal Quadro Concettuale e dai 18 ITAS.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa; quando, invece, la loro osservanza aveva effetti irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, si è proceduto alla loro disapplicazione.

La nota integrativa contiene specifiche indicazioni in cui sono dettagliati i criteri utilizzati in attuazione di tale principio con riferimento alle singole voci eventualmente interessate.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Stato Patrimoniale Attivo

Per quanto riguarda in modo specifico le poste di bilancio si attesta il rispetto di quanto disposto nel Quadro Concettuale e nei 18 ITAS che disciplinano i criteri di valutazione degli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico.

Si è tenuto conto, ove necessario, dei principi contabili suggeriti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri Commercialisti pubblicati dall' OIC.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, i cui benefici economici o il cui potenziale di servizio si manifestano in più esercizi (Itas 5).

Le immobilizzazioni immateriali sono state rilevate e contabilizzate dal nostro Ente solo se hanno rispettato i seguenti tre requisiti:

1. sono una risorsa attualmente controllata dalla nostra amministrazione come risultato di un'operazione o altro evento passato;
2. è probabile che i benefici economici futuri o il potenziale di servizio attesi, associati all'immobilizzazione, affluiranno alla nostra amministrazione;
3. è stato possibile determinare il costo dell'immobilizzazione in modo da rispettare i postulati (gli Itas) e i vincoli dell'informazione del bilancio d'esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il costo originario viene sistematicamente ridotto in ogni esercizio, a titolo di ammortamento, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione vengono iscritte a tale minor valore e la differenza viene imputata a conto economico come svalutazione. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata il valore originario viene ripristinato.

Per l'ammortamento di tutte le immobilizzazioni immateriali il nostro Ente ha utilizzato il *"metodo a quote costanti"*, applicando le seguenti percentuali di ammortamento:

- brevetti.....20%;
- opere di ingegno20%.

La composizione delle immobilizzazioni immateriali del nostro Ente

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato le immobilizzazioni immateriali nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali					
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Ammortamento d'esercizio	Valore di fine esercizio
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessioni, licenze, marchi	0,00	0,00	0,00	0,00	116.092,00
Altri diritti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esperte in bilancio secondo gli schemi allegati all'Itas 1.

La classificazione delle immobilizzazioni materiali

La classificazione delle immobilizzazioni materiali è prevista dal Codice Civile (articoli 822-827) che distinguono tre macrocategorie:

- beni demaniali (con separata indicazione delle attività del patrimonio culturale – ad esempio: gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia; le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche);
- beni patrimoniali indisponibili (con separata indicazione delle attività del patrimonio culturale – ad esempio: le cose di interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico e artistico da chiunque e in qualunque modo ritrovate nel sottosuolo;
- beni patrimoniali disponibili (con separata indicazione degli Investimenti Immobiliari).

La rilevazione delle immobilizzazioni materiali

Con la nuova contabilità Accrual affinché un bene possa essere rilevato come immobilizzazione materiale deve soddisfare tre condizioni:

1. deve essere “*controllato*” dall'Amministrazione in seguito a un'operazione o evento passato, indipendentemente dal titolo di proprietà legale.

Il controllo può derivare dall'esistenza di un diritto giuridico formale (ad esempio: titolo di proprietà, contratto di concessione, contratto di comodato d'uso o altri titoli che

attribuiscono la disponibilità esclusiva del bene), oppure da una situazione di fatto (anche in assenza di un titolo giuridico perfezionato);

2. deve possedere:

- un “*potenziale di servizio*” cioè, deve avere la capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi istituzionali;
- la “*capacità di generare benefici economici*” cioè, deve avere la capacità di produrre flussi finanziari positivi (fitto, biglietto per il museo a pagamento)

3. il valore deve essere determinato in modo conforme ai postulati (Itas) ed ai vincoli dell'informazione contabile del bilancio d'esercizio, riportati nel Quadro Concettuale (rispettivamente nei paragrafi da 2.1 a 2.33 e da 2.34 a 2.41).

I criteri per la valutazione delle immobilizzazioni materiali

L'Itas 4 prevede che la valutazione iniziale di una immobilizzazione materiale varia in funzione delle modalità di acquisizione del bene.

Se il bene:

- è stato acquisito dietro corrispettivo, quindi a titolo oneroso, la valutazione iniziale (ITAS 4, paragrafo 14) si fa considerando:
 - il costo di acquisto;
 - il costo di costruzione;
- è stato ricevuto a titolo gratuito (ITAS 4, paragrafo 25):
 - *da privati*, la valutazione iniziale si fa considerando il minore tra il valore di mercato e il costo di sostituzione;
 - *da altre Amministrazioni*: la valutazione iniziale corrisponde al valore contabile rinvenibile nel bilancio d'esercizio dell'amministrazione cedente.

Per la valutazione iniziale degli Investimenti Immobiliari l'Amministrazione può scegliere tra:

- il costo di acquisto / costo di costruzione;
- il valore di mercato (è il valore al quale una immobilizzazione potrebbe essere scambiata tra parti consapevoli e disponibili in una libera transazione).

In caso di adozione del Valore di Mercato il bene deve essere rivalutato periodicamente per riflettere le condizioni correnti, anche se l'Itas 4 non impone una frequenza minima per tale aggiornamento.

L'ITAS 4, paragrafo 15, stabilisce che il costo d'acquisto di un'immobilizzazione materiale include:

- il suo prezzo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori, anche di natura fiscale, sostenuti per l'acquisto, dedotti gli sconti commerciali e gli abbuoni;
- qualsiasi costo direttamente attribuibile alle attività svolte per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché sia in grado di operare o sia utilizzato secondo le modalità decise dall'amministrazione;

- la stima dei costi di smantellamento e di rimozione del bene e bonifica del sito si cui esso insiste, qualora l'amministrazione sia a ciò obbligata.

I costi direttamente imputabili (ITAS 4, paragrafo 16) sono:

1. i costi dei benefici per i dipendenti, di cui all'ITAS 15, derivanti direttamente dalla costruzione o dall'acquisizione dell'immobilizzazione materiale;
2. i costi di preparazione del sito;
3. i costi iniziali di consegna e i costi di gestione del cantiere;
4. i costi di installazione e assemblaggio;
5. i costi di collaudo;
6. gli onorari professionali correlati a prestazioni svolte esclusivamente per mettere l'immobilizzazione nelle condizioni di essere utilizzata.

La rilevazione dei costi direttamente attribuibili al valore contabile di un'immobilizzazione materiale cessa quando il bene è nel luogo e nella condizione necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità decise dall'amministrazione (ITAS 4, paragrafo 17).

L'ITAS 4, paragrafo 18 stabilisce, inoltre, che i *terreni e i fabbricati* sono beni separabili e sono contabilizzati separatamente, anche quando vengono acquistati congiuntamente.

In caso di *costruzione interna*, il costo è determinato con gli stessi criteri previsti per i beni acquistati da terzi (ITAS 4, paragrafo 19).

La capitalizzazione degli oneri finanziari nel valore contabile dell'immobilizzazione

L'ITAS 4, paragrafo 20 dispone che gli oneri finanziari sui prestiti vengono normalmente imputati al conto economico. È consentita la *capitalizzazione* nel valore contabile dell'immobilizzazione degli oneri finanziari sostenuti in relazione ai finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o alla costruzione della stessa.

La nota integrativa deve indicare le immobilizzazioni per le quali si è proceduto alla capitalizzazione degli oneri finanziari. Il passaggio dalla capitalizzazione degli oneri finanziari all'imputazione direttamente a conto economico di tali oneri (o viceversa) costituisce un cambiamento di politica contabile previsto dall'ITAS 2.

Per capitalizzare gli oneri finanziari (ITAS 4, paragrafo 22) è necessario che:

- si stiano sostenendo i costi per l'acquisto o la costruzione dell'immobilizzazione;
- si stiano sostenendo gli oneri finanziari e siano in corso le attività necessarie a predisporre l'immobilizzazione per l'uso cui è destinata.

La capitalizzazione è sospesa, e gli oneri finanziari sono imputati al conto economico, nei periodi nei quali la realizzazione dell'immobilizzazione è sospesa. La capitalizzazione ha termine quando tutte le attività necessarie per la messa in uso dell'immobilizzazione sono

state completate (L'art 2426, comma 1, del Codice Civile stabilisce che gli oneri finanziari sostenuti per la costruzione di una immobilizzazione materiale possono essere capitalizzati fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato).

L'ITAS 4, paragrafo 23, stabilisce che l'opzione della capitalizzazione degli oneri finanziari nel valore contabile dell'immobilizzazione non è consentita per i beni costituenti investimenti immobiliari.

Le attività del patrimonio culturale

Le attività del patrimonio culturale sono:

- edifici storici;
- opere d'arte;
- monumenti;
- beni demo-etno-antropologici;
- siti archeologici;
- beni librari e beni archivistici.

Le caratteristiche:

- la loro vita utile è indefinita (non si calcola l'ammortamento);
- sono spesso insostituibili ed incomparabili;
- il costo di acquisto è generalmente non presente o, qualora presente, scarsamente rilevante;
- è improbabile che il loro valore in termini culturali, ambientali, educativi e sociali sia pianamente espresso mediante un valore economico finanziario.

I criteri per la valutazione del patrimonio culturale

Le attività del patrimonio culturale possono essere acquisite:

- a titolo oneroso (con operazioni di scambio): il criterio di valutazione iniziale è:
 - al costo di acquisto;
 - al costo di costruzione;
- a titolo gratuito da privati (con operazioni non di scambio):
 - per le attività non operative: il criterio di valutazione iniziale è:
 - il valore di mercato
 - valore d'uso (è il valore attuale del residuo potenziale di un'attività o della sua residua capacità di generare benefici economici)
 - per le attività operative (immobili culturali destinati ad un servizio): il criterio di valutazione iniziale (ITAS 4, paragrafo 28) è:
 - il valore di mercato
 - valore d'uso

- costo di sostituzione (è il costo minimo che l'Amministrazione dovrebbe sostenere per sostituire il potenziale di servizio di una immobilizzazione).
- a titolo gratuito da altre Amministrazioni: nel caso l'attività del patrimonio culturale provenga da altra amministrazione pubblica, il valore iniziale corrisponde al valore contabile rinvenibile nel bilancio d'esercizio dell'amministrazione cedente.

Nel caso in cui nessun criterio di valutazione della specifica attività culturale (il Colosseo) soddisfi i postulati e i vincoli dell'informazione del bilancio d'esercizio, non viene iscritto alcun valore nello stato patrimoniale e le caratteristiche del bene sono presentate esclusivamente in nota integrativa (ITAS 4, paragrafo 30).

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al netto dei rispettivi ammortamenti cumulati. Questi vengono imputati al conto economico in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile basata sulla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Tali aliquote sono ritenute necessarie per ripartire il costo del cespite sulla stimata vita utile basata sulla residua possibilità di utilizzazione (Es.: caratteristiche del processo produttivo, natura del cespite ecc.).

Per ammortizzare una immobilizzazione materiale e, quindi, per ripartire in maniera più fedele possibile il valore ammortizzabile di una attività durante la sua vita utile, le linee guida dell'ITAS 4 prevedono 3 metodi:

- metodo a quote costanti (comporta una quota costante durante la vita utile, se il valore residuo delle attività non cambia);
- metodo scalare decrescente (comporta una quota di ammortamento decrescente durante la vita utile);
- metodo per unità di prodotto (risulta in una quota basata sull'utilizzo o la quantità di prodotto attesa).

Per l'ammortamento di tutte le immobilizzazioni materiali il nostro Ente ha utilizzato il *"metodo a quote costanti"*, applicando le seguenti percentuali di ammortamento:

▪ beni demaniali	3%;
▪ fabbricati	2%;
▪ mezzi di trasporto stradali leggeri	20%;
▪ mezzi di trasporto stradali pesanti	10%;
▪ macchinari per ufficio	20%;
▪ impianti ed attrezzature	5%;
▪ hardware	25%;
▪ mobili ed arredo per ufficio	10%;
▪ mobili ed arredi per alloggi e pertinenze	10%;
▪ strumenti musicali	20%;
▪ armi.....	20%;
▪ opere di ingegno	20%.

La composizione delle immobilizzazioni materiali del nostro Ente

Immobilizzazioni materiali: beni demaniali

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i beni demaniali delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali - beni demaniali					
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Ammortamento d'esercizio	Valore di fine esercizio
Terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Strade e autostrade	0,00	0,00	0,00	0,00	4.252.499,00
Strade ferrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere destinate alla difesa nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Porti e aerodromi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquedotti e infrastrutture idrauliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Beni immobili culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	16.030,00
Beni mobili culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cimiteri	0,00	0,00	0,00	0,00	352.311,00
Mercati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri	0,00	0,00	0,00	0,00	1.164.000,00

Immobilizzazioni materiali: beni patrimoniali indisponibili

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i beni patrimoniali indisponibili delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali - beni patrimoniali indisponibili					
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Ammortamento d'esercizio	Valore di fine esercizio
Terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	1.121.982,00
Mobili ed arredi	0,00	0,00	0,00	0,00	42.587,00
Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici	0,00	0,00	0,00	0,00	1.004.059,00
Impianti e macchinari	0,00	0,00	0,00	0,00	160,00
Attrezzature	0,00	0,00	0,00	0,00	3.725,00

Mezzi di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	32.641,00
Macchine per ufficio ed hardware	0,00	0,00	0,00	0,00	8.117,00
Miniere, cave e torbiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Armamenti, aeromobili militari e navi da guerra	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dotazione della Presidenza della Repubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Beni culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	707.523,00
Altri	0,00	0,00	0,00	0,00	8.425.156,00

Immobilizzazioni materiali: beni patrimoniali disponibili

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i beni patrimoniali disponibili delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali - beni patrimoniali disponibili					
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Ammortamento d'esercizio	Valore di fine esercizio
Investimenti immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	44.024,00
Fabbricati	0,00	0,00	0,00	0,00	1.649.933,00
Impianti e macchinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attrezzature	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mezzi di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mobili e arredi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività biologiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Gli investimenti immobiliari iscritti nel bilancio d'esercizio sono stati valutati al valore di mercato, la cui stima è stata effettuata da un perito esterno / dal personale dell'UTC dell'Ente.

Gli immobili destinati alla vendita sono stati iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo alla voce F2 "Altre attività destinate alla vendita" – "Attività materiali". Per il dettaglio si rinvia al capitolo delle "Rimanenze".

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato le immobilizzazioni in corso e gli acconti delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali - immobilizzazioni in corso e acconti					
Descrizione OO.PP. e manutenzioni straordinarie in corso di costruzione	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Storni per chiusura lavori	Valore di fine esercizio
Asilo nido via Pola	0,00	0,00	0,00	0,00	378.638,87
Cittadella dello sport	0,00	0,00	0,00	0,00	836.205,51
Qualità dell'abitare	0,00	0,00	0,00	0,00	602.499,95
Parcheggio via Massaracina	0,00	0,00	0,00	0,00	41.866,22
Via Fogliano interventi di mitigazione	0,00	0,00	0,00	0,00	624.365,21
Rete pluviale	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00
Marciapiede Peba	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865,14
Totale					3.285.441,00

Immobilizzazioni finanziarie

Un Comune valuta il valore di una partecipazione in una società o ente strumentale applicando:

- il metodo del costo (si valuta la partecipazione in base al costo di acquisto);
- o il metodo del patrimonio netto semplificato (si valuta la partecipazione applicando la percentuale di partecipazione al patrimonio netto della società/ente strumentale).

Il nostro Ente ha applicato il *metodo del patrimonio netto semplificato*. Tale metodo è il criterio di valutazione di una partecipazione con il quale il valore contabile della partecipazione, inizialmente iscritta al costo, si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione, per tener conto della quota di pertinenza del patrimonio netto contabile dell'organismo partecipato, come risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

Nel patrimonio netto del Comune è creata una riserva indisponibile di importo pari al maggior valore della partecipazione, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto semplificato, che supera il valore iniziale iscritto in bilancio. È possibile ridurre tale riserva se nei periodi successivi il valore della partecipazione risulta inferiore.

La composizione delle immobilizzazioni materiali del nostro Ente

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato le immobilizzazioni finanziarie nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni finanziarie - le partecipazioni in organismi controllate o collegate						
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Rivalutazione	Svalutazione	Valore di fine esercizio
Partecipazioni in società controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni in società collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.145,60
Partecipazioni in altri organismi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.189,68
Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Partecipazioni possedute direttamente:

VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN SOCIETA' CONTROLLATE					
Società controllate	Patrimonio Netto	Uti distribuiti nell'anno successivo	Patrimonio Netto al netto degli utili distribuiti	Percentuale di partecipazione	Valore della partecipazione
				totale	0,00

VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN SOCIETA' PARTECIPATE					
Società partecipate	Patrimonio Netto	Uti distribuiti nell'anno successivo	Patrimonio Netto al netto degli utili distribuiti	Percentuale di partecipazione	Valore della partecipazione
AQP	41.385.574,00	0,00	41.385.574,00	0,027	11.145,60
				totale	11.145,60

VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN ALTRI ORGANISMI					
Ente Strumentale	Patrimonio Netto	Uti distribuiti nell'anno successivo	Patrimonio Netto al netto degli utili distribuiti	Percentuale di partecipazione	Valore della partecipazione
AESS	273.489,00	0,00	273.489,00	0,435	1.189,68
				totale	1.189,68

Partecipazioni possedute indirettamente:

VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN SOCIETA' CONTROLLATE					
Società controllate	Patrimonio Netto	Utili distribuiti nell'anno successivo	Patrimonio Netto al netto degli utili distribuiti	Percentuale di partecipazione	Valore della partecipazione
				totale	0,00

VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN SOCIETA' PARTECIPATE					
Società partecipate	Patrimonio Netto	Utili distribuiti nell'anno successivo	Patrimonio Netto al netto degli utili distribuiti	Percentuale di partecipazione	Valore della partecipazione
				totale	0,00

VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN ALTRI ORGANISMI					
Ente Strumentale	Patrimonio Netto	Utili distribuiti nell'anno successivo	Patrimonio Netto al netto degli utili distribuiti	Percentuale di partecipazione	Valore della partecipazione
				totale	0,00

Rimanenze

Il principio generale per la valutazione delle rimanenze di magazzino (ITAS 10 – paragrafo 21) prevede che esse devono essere valutate **al minore** del:

- costo (come determinato con i metodi del costo specifico, Fifo e costo medio ponderato);
- costo di sostituzione (valore di mercato).

Il metodo di determinazione del costo rappresenta la modalità tramite cui un'amministrazione procede alla sistematica e periodica valorizzazione del costo delle consistenze di magazzino.

La scelta del metodo di determinazione del costo delle rimanenze dipende in primo luogo dalla natura dei beni, ovvero:

- **beni non fungibili:** sono beni che non presentano le stesse caratteristiche e non sono fra loro sostituibili. La valutazione delle rimanenze dei beni non fungibili è determinata in base al loro **costo specifico**. La valutazione delle rimanenze dei beni non fungibili viene effettuata per singolo bene.
- **beni fungibili:** sono beni che presentano le stesse caratteristiche e sono fra loro sostituibili. La valutazione delle rimanenze dei beni fungibili viene effettuata adottando:
 - **il METODO FIFO**, può essere:
 - **continuo**, cioè per ciascun movimento;
 - **a scatti**, cioè con riferimento a un determinato periodo di tempo (anno, trimestre, mese).
 - **II METODO DEL COSTO MEDIO PONDERATO**, che può essere:
 - **continuo**
 - **scatti**

In sintesi:

Tipo di bene	Caratteristica	Esempi	Metodo di valutazione
Non fungibili	Unici e specifici	Opere d'arte, immobili destinati alla vendita	Costo specifico
Fungibili	Intercambiabili	Carta, cancelleria, materiali di pulizia, materiale informatico, materiale per manutenzioni, munizioni.	FIFO, costo medio ponderato

La composizione delle rimanenze di magazzino del nostro Ente

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato le rimanenze e i lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle rimanenze e lavori in corso su ordinazione				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e materiali di consumo	0,00	0,00	0,00	1.746,77
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Prodotti finiti e merci	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività biologiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00

Le rimanenze di magazzino sono state quantificate così come di seguito riportato:

Comune di Cellamare

Rimanenze di magazzino (ITAS 10 - Esempio 8)

Metodo COSTO MEDIO PONDERATO a scatti

Descrizione del bene	Documento di acquisto			Merce	Carico		Scarico		Quantit à x Prezzo
	Fornitor e	Num	Data		Quantit à	Prezz o	Quantit à	Prezz o	
Rimanenze iniziali di magazzino (31/12/2024)									
Rimanenze iniziali di magazzino (31/12/2024)					0	0,00			0,00
Acquisti di beni fungibili fatti nell'anno 2025									
Carico	Office 1 Service	44	30/05/2025	Carta A4	200	3,48			695,40
				Carta A3	20	8,53			170,56
				Toner laser HP	2	10,37			20,74

				Toner laser Brother	8	13,30		106,38
				Faldoni archivio dorso 5 cm	25	1,20		29,89
Carico	Office 1 Service	30	03/04/2025	Penna bic	50	0,29		14,64
				Busta lucida da 50 pz	2	3,17		6,34
				Registratore prot d8	12	3,20		38,36
				Carta A4	20	3,60		71,98
				Matita staedtler	12	0,48		5,71
				Gomma stabilo	10	0,48		4,76
				Fermagli n.4 leone 100 pz	10	0,48		4,76
				Cucitrice	3	18,30		54,90
				Punti per cucitrice 2000pz	10	0,61		6,10
				Temperamatit e 2 fori	2	1,83		3,66
				Correttore a nastro	10	2,32		23,18
				Post-it colori pastello	12	0,35		4,25
				Cartellina manilla 3 lembi	50	0,24		12,20
				Scatola progetti	5	2,93		14,64
				Cartellina presspan	10	0,92		9,15
				Levapunti	3	9,52		28,55
Carico	Office 1 Service	91	27/10/2025	Registri di emergenza	4	21,35		85,40
				Carta A4	25	3,42		85,40
				Penna bic	100	0,29		29,28
				cartellina manilla 3 lembi	200	0,27		53,68
				Busta lucida da 50 pz	10	3,86		38,55
				Matita staedtler	12	0,52		6,30
				Post-it colori pastello	24	0,48		11,42

				Punti per cucitrice 2000pz	30	0,72		21,59
				Gomma stabile	20	0,50		10,00
				Evidenziatore	18	0,85		15,37
				Pennarello pilot	23	1,21		27,78
				Registratore prot d8	6	3,54		21,23
Carico	Florens software SRL	403_25	12/11/2025	Toner Brother	4	19,83		79,32
Totali fine anno					952			1.811,46
Scarico							34	1,90
Rimanenze finali di magazzino (31/12/2025)					918			1.746,77

REGOLA: Nel metodo del Costo Medio Ponderato a scatti il valore del costo medio ponderato delle rimanenze viene determinato alla fine di un determinato periodo (anno, trimestre, mese)

A fine periodo (anno, trimestre, mese) si calcola il costo medio ponderato come: **(valore delle rimanenze iniziali + valore dei carichi del periodo) / (somma delle corrispondenti quantità)**

Successivamente si valorizza il primo scarico al suddetto valore di costo medio ponderato.

Dopo il primo scarico si determinano le rimanenze di magazzino al 30/04 sia in termini di quantità, sia in termini di valore.

CONFRONTO TRA COSTO DI ACQUISTO NELLA CONFIGURAZIONE DEL COSTO MEDIO PONDERATO A SCATTI E VALORE DI MERCATO			
Rimanenze di magazzino al 31/12/2025			
	Quantità	Prezzo	Quantità x Prezzo
COSTO MEDIO PONDERATO CONTINUO	918	1,90	1.746,77
COSTO DI SOSTITUZIONE (valore di mercato)	918	2	1.836,00

Prendi il
MINORE

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato le attività destinate alla vendita nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle altre attività destinate alla vendita				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Attività immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività materiali	0,00	0,00	0,00	36.979,00
Attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Comune di Cellamare

Attività destinate alla vendita (ITAS 10)				
Num.	Descrizione Attività	Ubicazione	Dati catastali	Valore di mercato
1	Deposito piano interrato	Via Enrico Fermi	Fg. 1 P.III 999	36.979
Totale				36.979,00

Crediti e debiti

I *crediti* scadenti nei 12 mesi, in considerazione di quanto riportato al paragrafo 33 dell'OIC 15, sono iscritti al presunto valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'anzianità dei crediti e le condizioni economiche generali di settore.

I *debiti* scadenti nei 12 mesi, in considerazione di quanto riportato al paragrafo 42 dell'OIC 19, sono esposti al loro valore nominale.

I *crediti e debiti scadenti oltre i 12 mesi* sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 139/2015 ci si è avvalsi della facoltà di non applicare le disposizioni sul costo ammortizzato alle componenti delle voci riferite a operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio e, pertanto, il costo ammortizzato si applicherà esclusivamente ai crediti e debiti, scadenti oltre i 12 mesi, sorti successivamente all'esercizio iniziato a partire dal 01/01/2016. Ci si è avvalsi inoltre della facoltà di disapplicazione del criterio del costo ammortizzato là dove l'adozione di tale criterio abbia effetti non rilevanti rispetto all'iscrizione a valore nominale.

I *crediti e debiti in valuta estera* sono originariamente contabilizzati al cambio del giorno in cui avviene l'operazione. Tali crediti e debiti in valuta in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono valutati ai cambi correnti a tale data ed i relativi utili e perdite su cambi devono essere imputati a conto economico.

La composizione delle immobilizzazioni materiali del nostro Ente

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i crediti nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei crediti non correnti				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Crediti di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	534.185,00
Crediti per trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso clienti e utenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri crediti	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi dei movimenti dei crediti correnti				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Crediti di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	1.253.882,00
Crediti per trasferimenti	0,00	0,00	0,00	1.961.813,00
Verso clienti e utenti	0,00	0,00	0,00	106.363,00
Altri crediti	0,00	0,00	0,00	145.662,00
			totale	3.467.720,00

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera su conti bancari e presso le casse sono iscritte ai cambi di fine esercizio.

La composizione delle disponibilità liquide del nostro Ente

La composizione della voce Disponibilità liquide e la variazione rispetto al precedente esercizio è analizzata nel prospetto seguente:

Analisi dei movimenti delle disponibilità liquide				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Conto di tesoreria: presso Istituto cassiere (tesoriere)	0,00	0,00	0,00	-9.287,85
Conto di tesoreria: presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00	1.999.436,13
Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	0,00	26.122,18
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statali intestati all'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali del nostro Ente

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i risconti attivi non correnti nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei risconti attivi non correnti				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00

I risconti attivi non correnti riguardano i proventi da concessioni cimiteriali di durata pluriennale.

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i ratei ed i risconti correnti nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei ratei e risconti correnti				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	2.754,00

In dettaglio i risconti attivi sono così rappresentati:

cap	art	num. Impegno	causale	importo impegno	Risconto attivo	data inizio competenza	data fine competenza
140	1	282	Assicurazioni 2025. Kasko veicoli privati.	1.197,47	641,27	15/07/2025	15/07/2026
140	1	283	Assicurazioni 2025. Infortuni amministratori e dipendenti.	1.990,00	1.065,68	15/07/2025	15/07/2026
140	1	284	Assicurazioni 2025. RCA e rischi diversi.	1.956,00	1.047,48	15/07/2025	15/07/2026
Totale					2.754,43		

Stato Patrimoniale Passivo

Patrimonio Netto

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato il Patrimonio Netto nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti del Patrimonio Netto				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Fondo di Dotazione	0,00	0,00	0,00	1.387.531,00
Riserve disponibili	0,00	0,00	0,00	1.040.519,00
Riserve indisponibili: per beni demaniali e patrimoniale indisponibili non soggetti ad ammortamento	0,00	0,00	0,00	1.845.535,00
Riserve indisponibili: Riserve negative	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve indisponibili: Altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00	15.285.255,00
Risultati economici degli esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	1.073.434,00
Risultato economico dell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00	320.924,00

Il Fondo di dotazione dell'Ente ammonta a € 1.387.531,00.

Debiti

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i debiti non correnti nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei debiti non correnti				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Titoli del debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso banche	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso Tesoreria dello Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	78.581,79
Verso altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	274.555,73
Verso concessionari di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso fornitori	0,00	0,00	0,00	0,00
Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso altri	0,00	0,00	0,00	0,00

I debiti scadenti nei 12 mesi, in considerazione di quanto riportato al paragrafo 42 dell'OIC 19, sono iscritti al valore nominale.

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i debiti correnti nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei debiti correnti				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Titoli del debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso Tesoreria dello Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	3.369.627,00
Verso altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	11.868,00
Verso concessionari di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso fornitori	0,00	0,00	0,00	1.974.572,00
Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00
Verso altri	0,00	0,00	0,00	150.784,00

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti di finanziamento dell'Ente:

Comune di Cellamare

Debiti di finanziamento: Mutui Cassa Depositi e Prestiti

Stato Patrimoniale - PASSIVITA' CORRENTI - voce: H5 debiti verso altri finanziatori					
Posizione:	4439467/1	4489593/01	4489605/01	4498795/01	4540528/01
Anni	Quota capitale	Quota capitale	Quota capitale	Quota capitale	Quota capitale
2026	3.571,72	1.496,41	1.496,41	2.809,88	2.493,54

Stato Patrimoniale - PASSIVITA' CORRENTI - voce: H5 debiti verso altri finanziatori
totale 11.867,96

Stato Patrimoniale - PASSIVITA' NON CORRENTI - voce: E5 debiti verso altri finanziatori					
Posizione:	4439467/1	4489593/01	4489605/01	4498795/01	4540528/01
Anni	Quota capitale	Quota capitale	Quota capitale	Quota capitale	Quota capitale
2027	3.683,52	1.547,24	1.547,24	2.901,99	2.583,52
2028	3.798,83	1.599,78	1.599,78	2.997,13	2.676,76
2029	3.917,73	1.654,12	1.654,12	3.095,39	2.773,36
2030	4.040,37	1.710,30	1.710,30	3.196,88	2.873,45
2031	4.166,83	1.768,39	1.768,39	3.301,68	2.977,16
2032	4.297,25	1.828,45	1.828,45	3.409,92	3.084,60
2033	4.431,77	1.890,55	1.890,55	3.521,72	3.195,93
2034	4.570,49	1.954,76	1.954,76	3.637,17	3.311,27
2035	4.713,55	2.021,15	2.021,15	3.756,41	3.430,77
2036	4.861,09	2.089,79	2.089,79	3.879,57	3.554,59
2037	5.013,25	2.160,78	2.160,78	4.006,75	3.682,87
2038	5.170,17	2.234,16	2.234,16	4.138,11	3.815,78
2039	5.332,00	2.310,04	2.310,04	4.273,78	3.953,50
2040	5.498,89	2.388,50	2.388,50	4.413,89	4.096,18
2041	5.671,02	2.469,62	2.469,62	4.558,60	4.244,01
2042	5.848,53	2.553,50	2.553,50	4.708,05	4.397,17
2043	6.031,60	2.640,20	2.640,20	4.862,35	4.555,87
Totale	81.046,89	34.821,33	34.821,33	64.659,39	59.206,79

Stato Patrimoniale - PASSIVITA' NON CORRENTI - voce: E5 debiti verso altri finanziatori
totale 274.555,73

Comune di Cellamare

Debiti di finanziamento: Mutui con altre Amministrazioni Pubbliche

Stato Patrimoniale - PASSIVITA' CORRENTI - voce: H4 debiti verso altre amministrazioni pubbliche

Pubblica Amministrazione	Regione (fondo di rotazione)
<i>Posizione:</i>	
Anni	Quota capitale
2026	31.432,74

Stato Patrimoniale - PASSIVITA' CORRENTI - voce: H4 debiti verso altre amministrazioni pubbliche**Stato Patrimoniale - PASSIVITA' NON CORRENTI - voce: E4 debiti verso altre amministrazioni pubbliche**

Pubblica Amministrazione	Regione
<i>Posizione:</i>	
Anni	Quota capitale
2027	31.432,74
2028	31.432,74
2029	15.716,31
<i>Totale</i>	<i>78.581,79</i>

Stato Patrimoniale - PASSIVITA' NON CORRENTI - voce: E4 debiti verso altre amministrazioni pubbliche

Nella voce H4 dello Stato Patrimoniale passivo, oltre ad euro 31.432,74 (debito di finanziamento verso la Regione Puglia) sono stati contabilizzati i seguenti debiti inerenti ai finanziamenti in conto capitale da Amministrazioni Pubbliche destinate al finanziamento di OO.PP..

Nello stato patrimoniale di cui al D.L.gs 118/2011 detta voce veniva contabilizzata tra i risconti passivi – contributi agli investimenti da altre amministrazioni. Si riporta nella tabella che segue il dettaglio:

Capitolo Entrata					Debiti CORRENTI verso Amministrazioni Pubbliche al 31/12/2025 (SPP voce H 4)
	2022	2023	2024	2025	
	Accertamenti a competenza - disaccertamenti a residuo	Accertamenti a competenza - disaccertamenti a residuo	Accertamenti a competenza - disaccertamenti a residuo	Accertamenti a competenza - disaccertamenti a residuo	
820/14	0,00	0,00	172.800,00	244.124,00	416.924,00
822/4	0,00	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00
827/3	2.513,47	137.486,53	220.849,38	339.150,62	700.000,00
827/8	0,00	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00
827/11	82.763,20	38.264,60	0,00	456.472,20	577.500,00
827/16	0,00	244.000,00	0,00	421.965,00	665.965,00
Totale					3.166.389,00

Fondi e passività potenziali

In base all'**ITAS 13 la sola presenza di una richiesta di risarcimento danni o una perdita in una società partecipata** non fa scattare di per sé l'obbligo per il Comune di accantonare un fondo.

Il principio chiave dell'ITAS 13 prevede che un accantonamento è obbligatorio solo se sono soddisfatte tutte e tre queste condizioni:

1. **Esiste un'obbligazione attuale** dell'ente derivante da eventi passati.

Un'obbligazione attuale può derivare:

- Da un *obbligo di natura legale*, quando discende da un contratto, da una norma di legge o altra disposizione avente analoga efficacia;
- Da un *elemento fattuale*, quando il Comune non dispone di realistiche possibilità di evitare un futuro trasferimento di risorse a terzi, pur in assenza del perfezionamento di un rapporto giuridico obbligatorio nei confronti di una parte terza.

2. **È probabile** (né possibile e né remoto) che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere all'obbligazione

3. **L'importo è stimabile attendibilmente**

Per comprendere la natura, le differenze e il trattamento contabile dei fondi e delle passività potenziali, è bene considerare le varie tipologie di "evento" illustrate nell'ITAS 13:

- **EVENTO CERTO**

Un evento è certo quando:

- Esiste l'obbligazione;
- L'ammontare da pagare è certo;
- La data del pagamento è certa.

Un evento certo origina un DEBITO.

I debiti sono passività da pagare per beni o servizi ricevuti che sono stati fatturati o formalmente concordati con il fornitore.

- **EVENTO PROBABILE** (quando è più verosimile che accada piuttosto che il contrario).

Un evento è probabile quando:

- La soccombenza è valutata dal Comune come probabile, cioè **ragionevolmente prevedibile che si verifichi**. La probabilità è elevata (con rischio di soccombenza dal 51% al 100%). (ad esempio: il comune è in causa con terzi. Lo staff legale dell'Ente valuta probabile perdere la causa – vedi Esempio 1 Linee Guida ITAS 13);
- L'ammontare da pagare è incerto;
- La data del pagamento è incerta.

Un evento probabile origina un FONDO.

I fondi sono passività per le quali è probabile un futuro trasferimento di risorse in uscita per estinguere l'obbligazione certa, il cui ammontare deve essere attendibilmente stimabile;

I fondi si distinguono in:

- FONDI RISCHI, passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimabili e caratterizzati da uno stato di incertezza, il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Sono fondi rischi:
 - Fondo rischi per garanzie e fidejussioni concesse;
 - Fondo rischi per contenziosi in essere;
 - Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi
 - Fondo rischi per perdite partecipate.
- FONDI ONERI, passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, collegate a obbligazioni già assunte alla data di bilancio ma che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. Sono fondi oneri:
 - Fondo oneri per trattamento di quiescenza;
 - Fondo oneri per TFR
 - Fondo oneri per fine mandato al Sindaco;
 - Fondo oneri per imposte;
 - Fondo oneri per oneri da rinnovi contrattuali;
 - Fondo oneri per ristrutturazione;
 - Fondo oneri per contratti onerosi.
- EVENTO POSSIBILE (quando è meno verosimile che accada piuttosto che il contrario).

Un evento è possibile quando:

- La soccombenza è valutata dal Comune come possibile, cioè **può accadere**, ma **non ci sono elementi sufficienti** per ritenere che si verificherà con una ragionevole certezza. La probabilità è **bassa** (con rischio di soccombenza dall'11% al 50%)
- L'ammontare da pagare è incerto;
- La data del pagamento è incerta.

Un evento possibile origina una PASSIVITA' POTENZIALE.

Una passività potenziale è, quindi, un'obbligazione possibile che risulta da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo se si verificheranno o non si verificheranno uno o più eventi futuri incerti che non sono pienamente sotto il controllo dell'amministrazione.

- EVENTO REMOTO (quando la possibilità che accada è scarsissima).

Un evento è remoto quando:

- La probabilità del verificarsi dell'obbligazione è remota, ossia quando la possibilità che accada è scarsa (con rischio di soccombenza dall'0 % al 10%). (ad esempio: il comune ha ricevuto una notifica di un ricorso da parte di un'impresa, per non aggiudicare una gara, chiedendo il riconoscimento di

danni. Lo staff legale dell'Ente valuta come remota la soccombenza – vedi Esempio 2 Linee Guida ITAS 13)

- L'ammontare da pagare è incerto;
- La data del pagamento è incerta.

In via residuale nel caso in cui la probabilità del verificarsi dell'obbligazione sia remota, ossia quando la possibilità che accada è scarsissima, l'amministrazione non dovrà rilevare alcun fondo né fornire alcuna informazione in Nota Integrativa.

L'ITAS 13 prevede il seguente trattamento contabile:

	Iscrizione nello Stato Patrimoniale	Informativa in Nota Integrativa
Evento certo (debiti)	SI	SI
Evento probabile (fondi) – probabilità elevata (con rischio di soccombenza dal 51% al 100%)	SI	SI
Evento possibile (passività potenziale) – probabilità bassa (con rischio di soccombenza dall'11% al 50%)	NO	SI
Evento remoto – probabilità scarsissima (con rischio di soccombenza dall'0% al 10%)	NO	NO

In linea con il principio della prudenza, l'ITAS 13 vieta, quindi, l'iscrizione di riserve occulte, che genererebbero la deliberata sopravvalutazione di passività e di costi, così come l'omissione di iscrizione di fondi, che genererebbero sottovalutazione di passività e costi.

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i fondi oneri non correnti nell'esercizio in questione.

Analisi dei FONDI ONERI (ITAS 13) non correnti - SP(P) voce F					
	Valore di inizio esercizio	Utilizzo	Incrementi per adeguamento fondo	Decrementi per adeguamento fondo	Valore di fine esercizio
Fondo oneri per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo oneri per TFR (fine mandato Sindaco)	0,00	0,00	0,00	0,00	3.908,00
Altri fondi, di cui:					
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	534.185,00
Fondo oneri da rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	14.736,00
Componenti perequative	0,00	0,00	0,00	0,00	15.114,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i fondi oneri correnti nell'esercizio in questione.

Analisi dei FONDI ONERI (ITAS 13) correnti - SP(P) voce I					
	Valore di inizio esercizio	Utilizzo	Incrementi per adeguamento fondo	Decrementi per adeguamento fondo	Valore di fine esercizio
Fondo oneri per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo oneri per TFR (fine mandato Sindaco)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri fondi, di cui:					
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	824.942,00
Fondo oneri da rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	38.169,00
Componenti perequative	0,00	0,00	0,00	0,00	4.030,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00

In sede di rendiconto 2025 è stato quantificato un fondo rischi pari ad euro 62.406,62, come da indicazioni del Responsabile del I settore. Nella tabella sottostante si riporta la situazione complessiva del fondo rischi stimato:

COMUNE DI CELLAMARE
Anno 2025

FONDO RISCHI							
Contenzioso (Estremi Sentenza, fattura, ecc.)	Valore della causa	Classificazione delle passività potenziali (Delibera Sezione regionale di controllo per la Campania n. 125/2019 e Sezione regionale di controllo per il Lazio n. 18/2020)	Rischio (probabilità di soccombenza)	Importo già impegnato		Durata (corrente / non ricorrente)	Importo da accantonare a fondo rischi
				Euro	Capitolo - Impegno		
Sinistri (num. 12 risarcimento danni)	25.000,00	Passività probabile	100%	0,00		Corrente	25.000,00
Contenzioso amministrativo	25.000,00	Passività probabile	100%	0,00		Corrente	25.000,00
Contenzioso tributario (num. 22 controversie)	124.066,20	Passività da evento remoto	10%	0,00		Corrente	12.406,62
Totale				0,00			62.406,62

Legenda:		
Classificazione delle passività potenziali	% del rischio	Casistiche
Passività probabile	dal 51% al 100%	rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza
Passività possibile	da 11% al 49%	rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di media rilevanza
Passività da evento remoto	da 0 al 10%	rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di poca rilevanza

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i fondi rischi non correnti nell'esercizio in questione.

Analisi dei FONDI RISCHI (ITAS 13) non correnti - SP(P) voce F						
	Valore di inizio esercizio	Utilizzo	Incrementi per adeguamento fondo	Decrementi per adeguamento fondo	Valore di fine esercizio	Rischio di soccombenza dall'51 % al 100%
Fondo rischi per garanzie e fidejussioni concesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo rischi per perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui:</i>						
1) società X	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2) società Y	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo rischi per contenziosi in essere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui:</i>						
1) contenzioso X	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
2) contenzioso Y	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i fondi rischi correnti nell'esercizio in questione.

Analisi dei FONDI RISCHI (ITAS 13) correnti - SP(P) voce I						
	Valore di inizio esercizio	Utilizzo	Incrementi per adeguamento fondo	Decrementi per adeguamento fondo	Valore di fine esercizio	Rischio di soccombenza dall'51 % al 100%
Fondo rischi per garanzie e fidejussioni concesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo rischi per perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui:</i>						
1) società X	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2) società Y	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo rischi per contenziosi in essere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui:</i>						
1) Sinistri (num. 12 risarcimento danni)	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	100%
2) Contenzioso amministrativo	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	100%

Si precisa che il fondo contenzioso è stato valutato sulla base della migliore stima e adottando il metodo del caso per caso con riferimento all'analisi delle singole cause in essere. La stima è basata sull'obbligazione alla data di riferimento del bilancio e i valori sono stati attualizzati ove l'effetto ha una rilevanza materiale sul bilancio.

Nell'esercizio 2025 non si rilevano passività potenziali.

Ratei e risconti passivi

Non ricorre la fattispecie.

Analisi dei movimenti dei ratei, risconti ed altre passività				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Diritti da concessione di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00

Conto Economico

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I costi e gli oneri sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto dei beni o delle prestazioni.

Differenza tra ricavi e proventi:

- I ricavi discendono da operazioni di scambio da cui derivi per l'amministrazione una obbligazione di natura sinallagmatica allo svolgimento di una o più prestazioni specifiche per un periodo di tempo definito e l'esistenza di un diritto a ricevere un corrispettivo;
- I proventi sono generati da operazioni non di scambio, ovvero quando una pubblica amministrazione riceve delle risorse, o dall'estinzione di passività, senza una obbligazione sinallagmatica, ovvero senza l'obbligo di una prestazione specifica associata alla risorsa.

Differenza tra costi ed oneri:

- I costi discendono da operazioni di scambio da cui derivi per l'amministrazione che redige il bilancio d'esercizio una controprestazione specifica (sotto forma di deflusso di risorse o assunzione di debiti) a fronte dell'acquisto di servizi o di beni, o dall'utilizzo di attività patrimoniali di terzi. In tali operazioni è presente una relazione sinallagmatica tra prestazione ricevuta e controprestazione resa dall'amministrazione;
- Gli oneri sono generati quando una pubblica amministrazione assume un obbligo che comporta un deflusso di risorse, una riduzione delle attività o un incremento delle passività, senza che vi sia una corrispondente obbligazione sinallagmatica.

Proventi e ricavi

I **ricavi** sono incrementi del patrimonio netto di un'amministrazione pubblica, diversi da quelli derivanti da conferimenti di mezzi propri e dai proventi, ed hanno origine da operazioni di scambio.

Come stabilito dall'Itas 9, i **ricavi** comprendono:

- I ricavi da prestazione di servizi;
- I ricavi da vendita di beni;
- I ricavi da utilizzo di attività patrimoniali dell'amministrazione, in particolare:
 - Interessi e commissioni finanziarie;
 - Royalties;
 - Fitti attivi e canoni di concessione a terzi;

- Dividendi.

In merito alle politiche contabili adottate per la rilevazione dei ricavi nel conto economico si ribadisce che:

- Per i ricavi da prestazione di servizio si è fatto riferimento allo stato di completamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio di esercizio, e il risultato economico dell'operazione è stato stimato attendibilmente;

Nel caso in cui il risultato economico dell'operazione non può essere stimato attendibilmente, i ricavi sono imputati all'esercizio in misura pari ai costi sostenuti per rendere la prestazione che siano recuperabili in futuro.

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono stati iscritti nel conto economico se si sono verificate le seguenti condizioni:
 1. L'amministrazione ha trasferito all'acquirente il rischio e i benefici connessi alla proprietà dei beni (trasferimento del possesso);
 2. L'amministrazione non esercita più l'effettivo controllo dei beni ceduti;
 3. La valutazione del ricavo rispetta i postulati e i vincoli dell'informazione del bilancio d'esercizio.
- i ricavi da utilizzo di attività patrimoniali dell'amministrazione sono stati iscritti nel conto economico se si sono verificate le seguenti condizioni:
 1. È probabile che affluiscano all'amministrazione i benefici economici o il potenziale di servizio associati all'operazione;
 2. La valutazione del ricavo rispetta i postulati e i vincoli dell'informazione del bilancio d'esercizio.

Nell'esercizio considerato non si sono verificati operazioni di permuta di beni e servizi che non hanno dato luogo alla rilevazione dei ricavi.

Analisi dei Ricavi				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,00	0,00	0,00	212.057,00
Ricavi da utilizzo di terzi di attività patrimoniali dell'amministrazione, di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00
1) Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
2) royalties	0,00	0,00	0,00	0,00
3) fitti attivi e canoni di concessione a terzi del diritto di utilizzo di beni dell'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
4) ricavi da partecipazioni: dividendi (se strettamente necessari al perseguimento delle attività istituzionali)	0,00	0,00	0,00	0,00

I **proventi** sono incrementi del patrimonio netto di un'amministrazione pubblica, diversi da quelli derivanti da conferimenti di mezzi propri e dai proventi, ed hanno origine da operazioni non di scambio.

L'Itas 9 individua diverse tipologie di **proventi**, e precisamente:

- I tributi;
- Le sanzioni pecuniarie;
- I trasferimenti.

In merito alle politiche contabili adottate per la rilevazione dei proventi nel conto economico si ribadisce che:

- I tributi sono stati iscritti nel conto economico dell'esercizio nel quale si è manifestato l'evento imponibile (ciò di norma si verifica con il perfezionarsi del diritto per l'amministrazione a riscuotere le somme dovute);
- I proventi da sanzioni amministrative sono stati rilevati ed iscritti nel conto economico dell'esercizio nel quale si è manifestato l'evento sanzionabile;
- I proventi da trasferimenti sono stati rilevati ed iscritti nel conto economico dell'esercizio nel quale è sorto il diritto per l'amministrazione di ricevere le relative risorse, sempre che le risorse trasferite:
 - non siano sottoposte a clausole che comportino la rilevazione di una corrispondente passività;
 - non siano destinate al ripiano di risultati economici negativi conseguiti dall'amministrazione in esercizi pregressi;
 - non siano conferite all'amministrazione come ulteriori mezzi propri al fine di incrementare il patrimonio netto.

Analisi dei Proventi				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Proventi da tributi	0,00	0,00	0,00	2.416.544,00
Proventi da contributi per prestazioni sociali	0,00	0,00	0,00	383.873,00
Trasferimenti in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	891.225,00
Trasferimenti in conto investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi da partecipazioni: dividendi (se non strettamente necessari al perseguimento delle attività istituzionali)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi e ricavi diversi	0,00	0,00	0,00	308.636,00

Lavori in corso su ordinazione

Un Comune ha “lavori in corso su ordinazione” quando realizza opere o interventi:

- su specifica richiesta da parte di un soggetto terzo. Esiste un accordo / convenzione / atto formale:
 - con altro Ente pubblico (Stato, Regione, Provincia)
 - con soggetti terzi (consorzi, enti strumentali);
- il Comune è soggetto attuatore, cioè:
 - gestisce la gara
 - dirige i lavori
 - sostiene le spese
- con copertura finanziaria esterna. Il finanziamento proviene dal committente;
- non ancora ultimato alla data di chiusura dell'esercizio (al 31/12).

Analisi dei Ricavi per lavori in corso su ordinazione				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Ricavi per lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00	0,00

Costi e oneri

I **costi** sono decrementi del patrimonio netto di un'amministrazione pubblica, diversi da quelli derivanti da devoluzioni di mezzi propri e dagli oneri, ed hanno origine da operazioni di scambio.

Come stabilito dall'Itas 18, i **costi** comprendono:

- I costi per acquisto di servizi;
- I costi per acquisto di beni;
- I costi da utilizzo di attività patrimoniali dell'amministrazione, in particolare:
 - Interessi e commissioni finanziarie;
 - Royalties;
 - Fitti passivi e canoni di concessione di beni di terzi.

In merito alle politiche contabili adottate per la rilevazione dei costi nel conto economico si precisa che il valore dei costi iscritto nel bilancio di esercizio è pari al valore corrente del corrispettivo economico pagato, o da pagare, a seguito di una operazione di scambio.

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i costi della gestione nell'esercizio in questione.

Analisi dei Costi				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Acquisto di materie prime, materiali di consumo e merci	0,00	0,00	0,00	32.240,00
(+/-) variazioni nelle rimanenze di materie prime, materiali di consumo e merci	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di servizi	0,00	0,00	0,00	2.285.164,00
Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Personale	0,00	0,00	0,00	776.538,00
Imposte	0,00	0,00	0,00	0,00

Gli **oneri** sono decrementi del patrimonio netto di un'amministrazione pubblica, diversi da quelli derivanti da devoluzione di mezzi propri e dai costi, ed hanno origine da operazioni non di scambio.

L'Itas 18 individua diverse tipologie di **oneri**, e precisamente:

- I trasferimenti;
- I trasferimenti passivi per ripiano perdite;

In merito alle politiche contabili adottate per la rilevazione degli oneri nel conto economico si ribadisce che:

- Gli oneri da trasferimento sono rilevati ed iscritti nel conto economico dell'esercizio nel quale sorge l'obbligo per l'amministrazione di trasferire le relative risorse, sempre che le risorse trasferite non siano sottoposte a clausole che comportino la rilevazione di una corrispondente attività.
- Quando le risorse trasferite sono destinate al ripiano di risultati economici negativi conseguiti da terzi in esercizi pregressi viene rilevato un onere nel bilancio d'esercizio dell'amministrazione trasferente.

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato gli oneri della gestione nell'esercizio in questione.

Analisi degli Oneri				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Trasferimenti in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	191.339,00
Trasferimenti in conto investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	0,00	0,00	0,00	91.346,00

Benefici corrisposti ai dipendenti e agli amministratori (ITAS 15)

La dotazione organica del nostro Ente è la seguente:

ITAS 15 - DOTAZIONE ORGANICA al 31/12/2025				
Area	Ex categoria	Posti in dotazione organica	Totale personale in servizio a tempo indeterminato	Totale personale in servizio a tempo determinato
Dirigenti	Dirigenti			
Funzionari ed elevata qualificazione	D7			
	D6			
	D5			
	D4			
	D3	1	1	
	D2	4	4	
	D1	4	3	1
Istruttori	C6			
	C5			
	C4			
	C3			
	C2	3	3	
	C1	5	5	
Operatori esperti	B8			
	B7			
	B6			
	B5			
	B4			
	B3			
	B2	1	1	
	B1			
Operatori	A6			
	A5			
	A4			
	A3			

	A2			
	A1			

Numero dei propri dipendenti che, a vario titolo, svolgono l'attività lavorativa presso altri organismi:	0
--	---

Numero di dipendenti di altri organismi che, a vario titolo, prestano la loro attività lavorativa presso l'amministrazione che redige il bilancio:	3
--	---

**ITAS 15 - ENTITA' DEI BENEFICI CORRISPOSTI AL PERSONALE DIPENDENTE
ANNO 2025**

Voci	Codici di bilancio	Importi impegnati
Retribuzioni in denaro		
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.001	0,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002	345.542,57
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.003	683,59
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004	167.575,99
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.005	0,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.006	25.817,81
Straordinario per il personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.007	0,00
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.008	0,00
Assegni di ricerca	U.1.01.01.01.009	0,00
Altre spese per il personale		
Buoni pasto	U.1.01.01.02.002	3.068,86
Altre spese per il personale n.a.c.	U.1.01.01.02.999	0,00
Contributi sociali a carico dell'ente		
Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001	158.672,66
Contributi previdenza complementare	U.1.01.02.01.002	2.374,81
Contributi per indennità di fine rapporto	U.1.01.02.01.003	0,00
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	U.1.01.02.01.999	0,00
Assegni familiari	U.1.01.02.02.001	0,00
Equo indennizzo	U.1.01.02.02.002	0,00
Indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro	U.1.01.02.02.003	0,00
Oneri per il personale in quiescenza	U.1.01.02.02.004	0,00

Arretrati per oneri per il personale in quiescenza	U.1.01.02.02.005	0,00
Contributi-erogati direttamente al proprio personale <u>n.a.c.</u>	U.1.01.02.02.999	0,00
Totale spese del Personale come da voce B 12 del CE		703.736,29

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)		
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	U.1.02.01.01.001	47.612,92

Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale		
Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	U.1.03.02.12.001	0,00
Quota LSU in carico all'ente	U.1.03.02.12.002	0,00
Collaborazioni coordinate e a progetto	U.1.03.02.12.003	0,00
Tirocini formativi extracurriculari	U.1.03.02.12.004	0,00
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	U.1.03.02.12.999	0,00

**ITAS 15 - ENTITA' DEI BENEFICI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI E AGLI ORGANI ISTITUZIONALI DI CONTROLLO
ANNO 2025**

Voci	Codici di bilancio	Importi impegnati
Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione		
Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	U.1.03.02.01.001	75.637,68
Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	U.1.03.02.01.002	0,00
Commissioni elettorali	U.1.03.02.01.007	0,00
Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	U.1.03.02.01.008	13.306,14
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP amministratori)	U.1.02.01.01.001	6.575,83

Rettifiche di valore di attività e passività

Nell'area della gestione operativa del Conto Economico, identificata con la lettera C, sono iscritte tutte le rettifiche di valore di attività e passività. Pertanto, ogniqualvolta un ITAS preveda che l'amministrazione debba rettificare il valore contabile di una attività o passività, con effetti sul Conto Economico, essa iscrive i relativi importi nell'area della gestione operativa, utilizzando le voci:

- C 18 "Rivalutazioni",
- C 19 "Svalutazioni".

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato le rettifiche di valore di attività e passività nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle rettifiche di valore di attività e passività				
	Valore di inizio esercizio	Rivalutazione	Svalutazione	Valore di fine esercizio
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	12.335,00
Svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00

Ricavi e costi della gestione finanziaria

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i ricavi della gestione finanziaria nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei ricavi finanziari				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i costi della gestione finanziaria nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei costi finanziari				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	9.761,00
Altri costi finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00

Ricavi/proventi e costi/oneri della gestione straordinaria

Tutte le operazioni dell'amministrazione aventi carattere straordinario, ossia non prevedibile o non ripetitivo, sono registrate tra i proventi-ricavi e costi-oneri della gestione straordinaria, identificata dalla lettera E nel prospetto del Conto Economico.

Le operazioni meritevoli di iscrizione in questa sezione sono elencate in modo tassativo al paragrafo 40 dell'ITAS 1.

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i ricavi e i proventi della gestione straordinaria nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei ricavi e proventi della gestione straordinaria				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	0,00	0,00	0,00	625.728,00
Altri ricavi e proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	15.000,00

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato i costi e gli oneri della gestione straordinaria nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti dei costi e degli oneri della gestione straordinaria				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	0,00	0,00	0,00	363.067,00
Altri costi ed oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00

Le imposte

Le imposte accolgono gli oneri dell'Irap quantificati principalmente per il pagamento delle retribuzioni del personale dipendente.

Di seguito si riportano le movimentazioni che hanno interessato le imposte nell'esercizio in questione.

Analisi dei movimenti delle imposte				
	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Imposte	0,00	0,00	0,00	0,00

Cambiamenti di politiche contabili, cambiamenti di stime contabili e correzioni di errori - (ai sensi dell'ITAS 2)

L'ITAS 2 disciplina i criteri per gestire:

- il cambiamento di politiche contabili: è l'applicazione di una nuova politica contabile:
 - a operazioni, fatti e circostanze che si verificano dopo la data in cui interviene il cambiamento di politica contabile (applicazione prospettica);
 - a operazioni, fatti e circostanze avvenuti in esercizi precedenti a quello in cui interviene il cambiamento di politica contabile (applicazione retroattiva);

(ITAS 2 paragrafo 2). L'applicazione di un diverso criterio di valutazione costituisce un cambiamento di politica contabile e non un cambiamento di stima contabile. Laddove sia difficile stabilire se si è in presenza di un cambiamento di politica contabile o di stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima contabile.

Costituiscono cambiamenti di politiche contabili il passaggio da un criterio contabile ad un altro, ovvero l'adozione di un nuovo trattamento contabile nella rilevazione, imputazione o valutazione degli effetti economici-patrimoniali e finanziari (ad esempio: la valutazione degli immobili al valore di mercato, successivamente alla loro prima rilevazione fatta secondo il modello del costo. Altro esempio: la capitalizzazione degli interessi passivi).

- il cambiamento di stima contabile: è una rettifica del valore contabile di un'attività o di una passività, che risulta dalla valutazione delle caratteristiche di attività e passività alla data di chiusura dell'esercizio nonché dalle aspettative circa l'evolversi di eventi futuri che potrebbero influenzare il valore da assegnare ad una determinata attività o passività. I cambiamenti di stima contabile si originano da nuove informazioni o da maggiore esperienza e, conseguentemente, non sono correzioni di errori (ITAS 2 paragrafo 2).
- gli errori relativi ad anni precedenti: consistono in omissioni o errate valutazioni di voci nei bilanci d'esercizio di un'amministrazione relativi a uno o più esercizi precedenti, derivanti dal mancato utilizzo o dall'utilizzo errato di informazioni veritiere e corrette, che erano disponibili quando tali bilanci hanno acquisito rilevanza esterna (ITAS 2 paragrafo 2). La correzione dell'errore consiste nella rettifica delle attività e passività interessate e trova contropartita nel *patrimonio netto*, nei "risultati economici degli esercizi precedenti".

In assenza di un ITAS che si applichi specificatamente a un'operazione, fatto o circostanza, l'amministrazione si avvale del proprio giudizio per elaborare e applicare politiche contabili che rappresentino in modo fedele la situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi di cassa.

Essendo il 2025 il primo anno in cui vengono elaborati i dati del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale ACCRUAL e, non esistendo dati nell'anno -1 (cioè nella colonna 2024), solo per tale esercizio non si dà applicazione a quanto disposto nell'ITAS 2.

Attestazione di conformità - (ai sensi del paragrafo 6 di ITAS 1)

Il bilancio di esercizio non è pienamente conforme alle disposizioni contenute negli ITAS.

Ai sensi dei paragrafi 8-10 dell'ITAS 1, l'amministrazione ha derogato alle applicazioni contenute ai paragrafi 32 – 34 dell'ITAS 15 “benefici per i dipendenti” nel rappresentare le passività sorte nelle more dei rinnovi contrattuali.

La deroga è ritenuta necessaria al fine di esporre in modo veritiero e corretto l'entità dei fondi per oneri correnti e non correnti per gli anni 2022-2024.

Nello specifico, l'amministrazione attende l'esito del procedimento di rinnovo del CCNL per i propri dipendenti, che si prevede verrà concluso nei primi mesi del 2026.

Tali risorse troveranno esposizione nel presente bilancio di esercizio:

- Nel Conto Economico, alla voce B 12 “Personale: Accantonamenti rinnovi contrattuali”
- Nello Stato Patrimoniale, alla voce I 3 “Altri fondi”, tra le passività correnti.

L'applicazione delle disposizioni contenute nell'ITAS 15 avrebbe comportato l'esposizione di tali risorse nel seguente modo:

- Nel Conto Economico, alla voce B 12 “Personale: Accantonamenti rinnovi contrattuali”
- Nello Stato Patrimoniale, alla voce F 3 “Altri fondi”, tra le passività non correnti.

La deroga alla disposizione contenuta nell'ITAS 15 non ha effetti sul risultato economico, sul totale delle attività e delle passività e sui flussi di cassa di alcun esercizio.

Conclusioni

Il presente bilancio è stato redatto con la massima chiarezza possibile per poter rappresentare in maniera veritiera e corretta, alla luce di quanto disciplinato e disposto nel Quadro Concettuale e nei 18 ITAS, la situazione patrimoniale e finanziaria del nostro Ente, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Si propone, inoltre, di destinare l'utile dell'esercizio pari ad € 320.924,00 interamente alla voce C del Patrimonio Netto rubricata "Risultati economici degli esercizi precedenti" ad implementazione dell'attività istituzionale dell'Ente.

Cellamare, 04/06/2026

Il Responsabile del Servizio Finanziario